

CORTOMETRAGGIO

Per definizione il cortometraggio è un film di durata non superiore ai 15 minuti. Può essere girato sia in pellicola (35mm, 16mm, ecc.) che in elettronica (Video8, MiniDV, HDV, ecc.). Il genere può essere di fiction oppure documentario. I cortometraggi professionali più popolari sono i videoclip musicali e gli spot pubblicitari. Il cortometraggio da sempre costituisce uno dei principali strumenti di promozione per un regista emergente. Con l'avvento dell'elettronica digitale il numero dei corti realizzati in Italia e in tutto il mondo è aumentato notevolmente. Disporre con più facilità dei mezzi tecnici non significa però possedere una padronanza maggiore nella regia o nella produzione. Per realizzare un cortometraggio bisogna, al di là dei mezzi a disposizione, possedere una competenza culturale e tecnica specifica. La passione e la determinazione sono fattori importanti, ma non sufficienti.



Ideazione e scrittura

A differenza del soggetto e della sceneggiatura, dove esistono regole e tecniche narrative, trovare un'idea è un processo prettamente personale che varia da persona a persona. Chi non possiede un'abitudine, un allenamento mentale specifico nella scrittura creativa, può trovare qualche difficoltà ad iniziare. La storia può prendere spunto da fatti privati realmente accaduti, dalla cronaca, da un'opera letteraria oppure dai sogni. Solitamente i maestri del settore consigliano di iniziare l'avventura del processo creativo semplificando l'idea in pochissime frasi secondo l'azione ed il personaggio, evitando i dettagli. Se si è convinti che l'idea maturata abbia veramente un senso allora bisogna espandere le poche frasi iniziali fino ad arrivare alla stesura di un Soggetto (dalle 3 alle 5 pagine). Dal soggetto si passa alla sceneggiatura. Alcuni lo fanno direttamente, altri utilizzano dei passaggi intermedi. Di regola le fasi annunciate sono le seguenti:



- Soggetto;
- Scaletta;
- Trattamento;
- Sceneggiatura.

Il regista



Molti si avventurano nei cortometraggi per proporsi come registi o come attori. Una cosa è sicura: un buon cortometraggio ha bisogno di un valido regista. Anche se si è alle prime armi, chi dirige un corto deve avere le idee molto chiare e conoscere le principali tecniche di ripresa e montaggio. Nei film lungometraggi esiste la figura del Direttore della Fotografia che ha la responsabilità della qualità tecnica delle riprese e della luce. Se il regista indica un taglio di inquadratura, il direttore della fotografia si occuperà di realizzarlo nei minimi dettagli, con l'aiuto dell'operatore di ripresa. Spesso nei cortometraggi, per motivi di budget, manca la figura del direttore della fotografia. In questo caso il regista dovrà fare in modo che l'inquadratura da lui voluta sia ripresa nella maniera più appropriata. L'inquadratura infatti esprime il punto di vista del regista rispetto

alla realtà che intende rappresentare. E' indispensabile possedere una certa padronanza con il linguaggio e la tecnico del cinema. Non ci si può improvvisare regista se non si è nemmeno in grado, ad esempio, di distinguere un "controcampo", oppure un "piano sequenza". A differenza della fotografia, dove esiste unicamente l'immagine fissa, nel cinema bisogna conoscere i cosiddetti "movimenti di macchina" (macchina da presa/telecamera).

Un corto in cui privilegiano ossessive zoomate e panoramiche consecutive, verrà giudicato negativamente indipendentemente dalla storia. Altre responsabilità di un regista sono quelle riguardanti il rispetto dei tempi previsti dal Piano di Lavorazione del film senza "sforare", rischiando addirittura di aumentare i giorni previsti per le riprese. Essendo il regista il responsabile artistico di un prodotto filmico, deve essere in grado di scegliere gli attori più adatti ai ruoli previsti dalla sceneggiatura. In conclusione il regista di un corto, anche se è alle prime armi, deve possedere una certa maturità culturale, tecnica ed artistica. Di solito nei cortometraggi, la figura del regista corrisponde a quella del produttore: un'unica persona che deve dirigere il film e provvedere al reperimento dei soldi per realizzarlo. In questo caso il regista viene denominato anche "Film Maker" (o semplicemente Filmmaker).

Preparazione

La fase di preparazione di un film è molto complessa e delicata, la cui descrizione richiederebbe molte pagine. Essendo questa una semplice guida introduttiva, finalizzata ai cortometraggi, possiamo limitarci a riassumere alcuni punti. Innanzitutto occorre essere ben consapevoli del budget a disposizione.

Solitamente nei corti non si ha a una disponibilità economica sufficiente per pagare tutti i collaboratori e gli attori, anche perché dal punto di vista imprenditoriale, investire su un cortometraggio, nella maggior parte dei casi, è controproducente. I corti infatti non hanno la stessa visibilità dei lungometraggi. Non escono quasi mai nelle sale e molto raramente vengono trasmessi in televisione. Vengono fatti principalmente per essere mostrati agli addetti ai lavori, attraverso concorsi, festival, ecc. Per questo motivo i cortometraggi vengono realizzati a "costo zero". In pratica i registi e gli attori, che solitamente lavorano gratis, investono su se stessi.

I più fortunati possono ottenere dei finanziamenti, attraverso l'apposita richiesta al **Dipartimento Spettacolo** del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In questo caso occorre adempiere alcune procedure burocratiche dettagliate: denuncia di inizio lavorazione, domanda di nazionalità preventiva, visto censura, richiesta di interesse culturale e richiesta di finanziamento.

Oggi, con l'avvento di Internet e della connessione a banda larga, aumentano le possibilità di promozione dei cortometraggi e di conseguenza nascono nuove forme di mercato.

Durante la preparazione di un cortometraggio, come di un lungometraggio, inizia la fase dello Spoglio della Sceneggiatura, per poi arrivare al cosiddetto Piano di Lavorazione. E' una fase che necessita un'estrema competenza. Nei lungometraggi ad esempio, in base al Piano di Lavorazione si definiscono i periodi in cui saranno impegnati i singoli attori, che saranno poi riportati sui rispettivi contratti.

Lo Spoglio della Sceneggiatura è un compito che spetta all'aiuto regista. Il Piano di Lavorazione spetta sempre all'aiuto regista, sotto la supervisione dell'organizzatore generale (o del direttore di produzione) cercando di accontentare il più possibile le esigenze del regista con quelle produttive.

Spiegare nei dettagli come si compila lo spoglio della Sceneggiatura e il Piano di Lavorazione è abbastanza complesso e non può essere mostrato in questa semplice rubrica. Si tratta comunque di estrapolare dalla sceneggiatura i suddetti elementi, per ogni singola scena:

- ambiente;
- località delle riprese;
- condizioni di luce (es. Interno Giorno);
- attori;
- Comparse e figurazioni;
- fabbisogno scena;
- automezzi di scena;
- mezzi tecnici;
- animali di scena;
- effetti speciali.
- altre ed eventuali.

Nel Piano di Lavoro, che è una sorta di calendario delle riprese, ad ogni giornata di lavorazione vengono abbinati tutti gli elementi sopra indicati. Ovviamente un film non si gira ordinatamente, partendo dalla prima scena per arrivare all'ultima, ma in maniera completamente diversa, in base ai dei "blocchi" caratterizzati dallo stesso tipo di ambiente, da fattori logistici e dalle esigenze professionali dei singoli attori. In un cortometraggio è tutto semplificato.

Da quanto è scritto si può dedurre che una sceneggiatura scritta male può compromettere il conseguente Piano di Lavorazione.

Durante la programmazione delle riprese può essere utile avvalersi dei servizi delle Film Commission, in particolar modo quando si intendono effettuare riprese in luoghi pubblici, occupando con le attrezzature il suolo cittadino.

Montaggio e post-produzione

Il montaggio video è quel processo che permette di unire inquadrature, scene e sequenze nella successione temporale prevista dal copione. Per ottenere risultati professionali è indispensabile una preparazione cinematografica non indifferente

Attraverso l'arte del montaggio il regista deve comunicare il proprio punto di vista riguardo l'opera filmica creata.

Come potete notare la sceneggiatura è fondamentale in quanto interessa tutte le fasi di realizzazione di un film. Per anni il montaggio cinematografico è stato reso possibile attraverso le moviole, che consentivano di tagliare meccanicamente la pellicola. In televisione invece si è sempre usato il montaggio R.V.M., caratterizzato dall'elaborazione di un nastro magnetico. Oggi con lo sviluppo delle nuove tecnologie, il montaggio si effettua sempre più attraverso la tecnica digitale. Il Video Editing infatti permette l'utilizzo di

strumenti meno costosi rispetto a quelli tradizionali e più accessibili a livello di utilizzo pratico. Ciò che invece rimane invariata e di fondamentale importanza è la necessità di una conoscenza del linguaggio del montaggio.

Attraverso un computer (PC o Macintosh) è possibile installare dei programmi specifici per il montaggio video: Avid, Adobe Premiere, Pinnacle Studio, Video Delux, ecc. Prima di installare questi software di montaggio è opportuno predisporre il computer nelle condizioni ideali. Ad esempio un comune PC dovrebbe essere dotato di un processore Pentium 4 o superiore, con almeno 3 GHZ, una memoria di 2 GB RAM ed una buona scheda video di almeno 256 MB. Infine occorre essere muniti di un masterizzatore DVD Dual Layer, per trasferire il filmato montato.

Prima di masterizzare il filmato è necessario completare la fase di post-produzione. La maggior parte dei programmi di montaggio permettono la sonorizzazione e sincronizzazione del video. Ci sono anche dei software aggiuntivi che permettono di inserire appropriati effetti audio e colonne sonore, comprensivi dei diritti di utilizzo.

GB RAM ed una buona scheda video di almeno 256 MB. Infine occorre essere muniti di un masterizzatore DVD Dual Layer, per trasferire il filmato montato.

Prima di masterizzare il filmato è necessario completare la fase di post-produzione. La maggior parte dei programmi di montaggio permettono la sonorizzazione e sincronizzazione del video. Ci sono anche dei software aggiuntivi che permettono di inserire appropriati effetti audio e colonne sonore, comprensivi dei diritti di utilizzo.

Visibilità

Prima ancora di terminare il vostro cortometraggio, dovrete farvi la domanda: chi lo vedrà? A cosa serve realizzare un corto se poi non avrà un pubblico? Fortunatamente, oltre ai numerosi festival dedicati a questo mezzo di espressione, sono nati in tutto il mondo diversi portali Internet che permettono di inserire il vari cortometraggi offrendo così una visibilità, non solo agli addetti ai lavori, ma anche al vasto pubblico del Web.

Per pubblicare un video su Internet occorre effettuare il cosiddetto processo di Streaming. Il video digitale originale viene compresso ed adattato ai formati del Web. La definizione dell'immagine e la qualità dell'audio perderanno un po', ma il risultato sarà ugualmente soddisfacente.

I video sul Web vengono visualizzati attraverso dei lettori (Player), la cui versione base è scaricabile gratuitamente dai loro rispettivi siti.

Sulla maggior parte dei computer il lettore è già installato al momento dell'acquisto è il **Windows Media Player**. Si possono inoltre scaricare: **Real Player**; **QuickTime** e **Flash Player** e **Divx**.

